



Residenza Venezia i dieci anni a Catene della casa per anziani

Tra le novità il Memory Caffè con l'associazione Alzheimer

MASSIMO TONIZZO

Il compleanno

Compie dieci anni Residenza Venezia, la casa di riposo e Rsa di Catene, tra novità, collaborazioni in arrivo con Comune e Asl e la dedica dell'infermeria a una professionista scomparsa che ha lavorato per cinque anni in via dei Pioppi, lasciando un ricordo incancellabile. Grande Festa, con musica, dolci e molte sorprese per i 118 anziani ospiti a Residenza Venezia, che ha celebrato ieri le sue dieci candeline. Ricorrenza che coincide quasi perfettamente con la nomina della nuova responsabile della struttura, la dottoressa Giorgia Zennaro, e che porterà con sé alcune importanti novità. «Residenza Venezia è cresciuta tantissimo in soli dieci anni», spiega la direttrice, «Avevamo aperto con sessanta ospiti e tre soli operatori, mentre ora abbiamo praticamente la capienza massima della casa, 120 ospiti, una notevole lista di attesa per nuovi ingressi e uno staff con due educatori, uno psicologo, un assistente sanitario, due fisioterapisti e un logopedista solo per quanto riguarda la parte sanitaria».

Il decimo anniversario di quello che è ormai un punto di riferimento per il territorio, ha visto intervenire l'assessore comu-

nale Ermelinda Damiano e il presidente della Municipalità di Marghera Teodoro Marolo, che hanno ribadito la disponibilità dell'amministrazione a collaborare per iniziative legate agli anziani e alla prevenzione sul territorio.

Don Lio Gasparotto, parroco di Catene, ha benedetto due targhe commemorative: la prima per celebrare i dieci anni, la seconda dedicata alla memoria di Libera, una infermiera molto apprezzata e collega degli operatori per cinque dei dieci anni della struttura e recentemente scomparsa, a cui sarà dedicata l'infermeria del secondo piano. Tra gli ospiti presenti, almeno quattro "quasi-centenari" (ma il record da battere per Residenza Venezia sono ben 107 anni), tre anziani presenti fin dall'apertura (e quindi a loro volta festeggiati) e la curiosità di scoprire che molti, ritrovatosi alla Rsa, si conoscevano già prima e vivevano magari a pochi chilometri di distanza. «Il senso è proprio quello della famiglia», spiega ancora la dottoressa Zennaro, «loro sono gli ospiti, ma questa è casa loro quindi in realtà dobbiamo noi operatori considerarci loro ospiti e trattarli come i veri padroni di casa. E in effetti è capitato che entrassero alla Residenza in periodi diversi fratel-

lo e sorella, marito e moglie, cognati. Evidentemente qui si trovano bene e avvertono gli altri». Ma la casa porta anche, come confermano sorridendo gli operatori, anche nuovi amori. «Parliamo di affetti, ma di affetti e amore vero. La voglia di stare assieme con qualcuno per due parole, un abbraccio, un conforto è moltissima». Ora, sono in arrivo nuove iniziative: «Siamo tra le prime residenze in Veneto a proporre il Memory Caffè in collaborazione con l'associazione Alzheimer: incontri con ballo, animazione e l'inevitabile dolcetto con il the senza mai fare riferimento alle malattie». «Questo decimo anniversario», ha commentato l'assessore Damiano, «racconta un percorso di cura, attenzione e vicinanza alle persone più fragili fatto di professionalità e dedizione. Oggi non celebriamo solo un importante traguardo, ma rinnoviamo un impegno condiviso: continuare a prenderci cura dei nostri anziani e costruire una comunità che non lasci mai indietro nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI

**Quasi tutti i 110
anziani sono
veneziani. Tre sono
presenti
fin dall'apertura**



I festeggiamenti della Residenza Venezia di Catene per i dieci anni dall'apertura